

# VERSO UN FUTURO CONDIVISO

## PIANO STRATEGICO METROPOLITANO AGENDA STRATEGICA OPERATIVA

### ANALISI DI COERENZA

SERVIZIO DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO STRATEGICO  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

# ANALISI DI COERENZA

## SERVIZIO DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

### **Sindaco Metropolitan**

Paolo Truzzu

### **Consigliere Delegato**

Umberto Ticca

### **Direttore Generale**

Stefano Mameli

### **Servizio Pianificazione Territoriale e VAS Settore Pianificazione e Sviluppo locale**

Maria Giuseppina Carta

Isabella Ligia

Sabrina Cappai

### **Staff Metropolitan**

Maria Grazia Olga Vacca

Vanessa Usai

### **Consulenza esterna**

Lattanzio KIBS S.p.A.

### **Coordinamento metodologico**

Luigi Mundula

### **Coordinamento scientifico**

Roberto Camagni

### **Gestione e Advisor**

Filippo Chesi, Luigi Mocci, Gianluca Quartulli, Elisa Soru, Edoardo Pieroni,

Greta Pasini, Aurora Mangione

### **Esperti tematici**

Piero Addis, Ginevra Balletto, Claudio Bordi, Ester Cois, Clorinda Cortis, Paolo Contu,  
Gianfranco Fancello, Michela Marignani, Serena Marras, Paolo Mattana, Giuseppe Melis,  
Giangiacomo Ortu, Giovanni Maria Sechi

### **Workshop Geodesign**

Michele Campagna, Elisabetta Di Cesare, Chiara Cocco

Si ringraziano i 17 Comuni che compongono la Città Metropolitana, ANCI - Metropoli Strategiche e gli *stakeholder* che hanno contribuito alla stesura del Piano Strategico Metropolitan, finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.



**VERSO UN FUTURO CONDIVISO**  
**PIANO STRATEGICO METROPOLITANO**  
**AGENDA STRATEGICA OPERATIVA**

**ANALISI DI COERENZA**  
SERVIZIO DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO STRATEGICO  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

# INDICE

## ANALISI DI COERENZA INTERNA

---

- 1 Coerenza Agenda Strategica - Questioni Chiave
- 1 Coerenza Obiettivi specifici - Obiettivi specifici

## ANALISI DI COERENZA ESTERNA

---

- 4 Coerenza con gli Obiettivi Europei
- 10 Coerenza con il Fondo Next Generation EU (NGEU)
- 12 Coerenza con i Piani e Programmi Regionali
- 15 Coerenza con i Piani Strategici comunali

# Analisi di coerenza interna



# Analisi di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna è stata volta da un lato a verificare la coerenza dell'Agenda con la risposta alle Questioni chiave del territorio, dall'altro lato a identificare obiettivi specifici trasversali e complementari che contribuiscano positivamente alla realizzazione della *Vision*.

## Coerenza Agenda Strategica

### Questioni Chiave

L'Agenda Strategica nella sua struttura di Direzioni e Obiettivi risponde trasversalmente alle Questioni Chiave poste dal territorio in termini di Pressioni esterne, Dinamiche interne e valorizzazione degli Asset.

Si riporta nella pagina successiva una matrice che evidenzia la **trasversalità delle Direzioni Strategiche nel rispondere alle Questioni Chiave**. In particolare, è articolata in cinque righe, una per Direzione Strategica, in cui si riporta il numero di Obiettivi specifici che, per quella Direzione, impattano più o meno direttamente sulla specifica Questione Chiave.

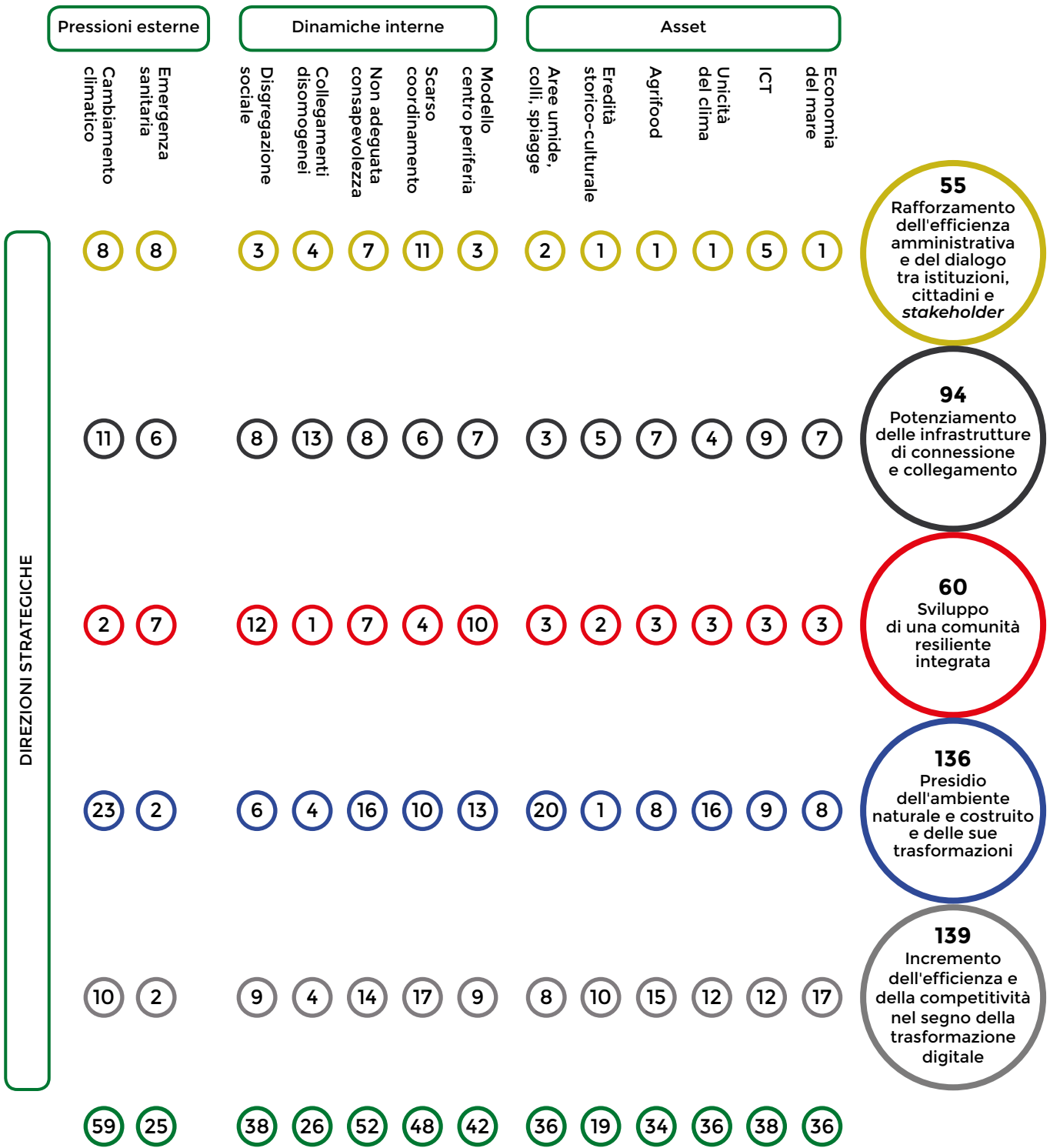
In questo modo, è facile comprendere come alla Direzione "Rafforzamento dell'efficienza amministrativa e del dialogo tra Istituzioni, cittadini e stakeholder" corrispondono 8 Obiettivi specifici che impattano sulla pressione esterna dovuta al Cambiamento Climatico e ne mitigano gli effetti, altrettanti Obiettivi specifici che rispondono all'Emergenza sanitaria, e così via per le Dinamiche interne e gli Asset.

## Coerenza Obiettivi specifici

### Obiettivi specifici

L'analisi identifica le mutue relazioni tra i diversi Obiettivi specifici dell'Agenda. Il livello di interrelazione tra i diversi obiettivi consentirà, in fase di definizione delle progettualità, di identificare i progetti che possono impattare su un maggior numero di Obiettivi specifici e quindi che, a fronte di una scarsità di finanziamenti, possono diventare prioritari in fase di implementazione del Piano.

Il risultato di tale analisi è riportato in un file in formato Excel (Allegato 5) ed è consultabile sul sito ufficiale della Città Metropolitana di Cagliari nella sezione Documenti.



# Analisi di coerenza esterna





# Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è stata volta a controllare la rispondenza tra gli obiettivi previsti nell'Agenda Operativa e quelli della pianificazione sovraordinata. Particolare attenzione è stata posta su quattro tipologie di programmazione che incidono sul contesto metropolitano:

- 1 Obiettivi Europei;
- 2 Next Generation EU;
- 3 Piani e Programmi della Regione Autonoma della Sardegna;
- 4 Piani Strategici dei Comuni della Città Metropolitana di Cagliari.

## Coerenza con gli Obiettivi Europei

L'analisi condotta sulle opportunità dei programmi europei a gestione diretta per l'Autorità Metropolitana di Cagliari risiede innanzitutto nel fatto che **le autorità metropolitane costituiscono oggi una componente importante delle politiche europee**, rappresentando una delle principali sfide a sostegno dei fenomeni urbani.

L'Agenda Urbana Europea è oggi considerata il grande traguardo raggiunto dalle istituzioni europee (Parlamento, Comitato delle Regioni e Commissione) sulla crescente attenzione ai fenomeni urbani registrata degli ultimi anni ("Urban Agenda for the EU", Patto di Amsterdam sottoscritto dai Paesi membri, 30.05.2016).

Gli obiettivi perseguiti con l'Agenda Urbana Europea sono in linea con gli obiettivi della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della "Strategia Europa 2020" (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione, *Europe 2020. A strategy for smart, sustainable and inclusive growth*, 3.03.2010) e risultano supportati dalle politiche di coesione finanziate con i fondi strutturali e d'investimento europei.

Il nuovo paradigma di sostenibilità urbana può essere rintracciato nelle smart cities, le quali, grazie all'uso delle nuove tecnologie, combinano in maniera innovativa le diverse policies riguardanti ICT, trasporti ed energia, per creare soluzioni inedite in settori cruciali per le realtà metropolitane, come ambiente, politiche sociali e tutela della salute (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione "Smart Cities and Communities - European Innovation Partnership", C(2012) 4701 final del 10.07.2012).

Le stesse istituzioni dell'UE e dell'ONU hanno promosso l'idea che, per avere "città di successo", occorre che queste dispongano di sufficiente autonomia, risorse adeguate e di una struttura di governo a livello funzionale e *metropolitano* (COMMISSIONE EUROPEA, UN-HABITAT, *The State of European Cities 2016. Cities leading the way to a better future*, 2016).

La **governance metropolitana** è stata sempre considerata un punto cruciale per il raggiungimento degli obiettivi delle politiche europee. La Commissione europea riconosce già da tempo che nelle sue politiche si deve tenere conto delle "regioni funzionali a livello di agglomerati urbani e metropoli" (COMMISSIONE EUROPEA, "Città del futuro. Sfide, idee, anticipazioni", ottobre 2011).

Anche il Consiglio d'Europa ha evidenziato la necessità di una effettiva *governance metropolitana*, attraverso una serie di indirizzi diretti a sostenere i processi di metropolitanizzazione in atto nei diversi Paesi europei (COUNCIL OF EUROPE, *Overview of Metropolitan Governance*, Strasburgo, 31.03.2017). La stessa Agenda Urbana Europea impegna gli Stati a garantire una «*governance urbana effettiva, comprensiva di partecipazione cittadina e nuovi modelli di governance*» e un sistema di «*governance attraverso i confini amministrativi e cooperazione intermunicipale*».

La diretta rilevanza delle soluzioni di **governo metropolitano** è tanto presente nella strategia urbana europea quanto alla formulazione dell'Agenda Urbana Europea e, a tali soluzioni, hanno contribuito forme associative delle autorità territoriali - comprese quelle metropolitane - a carattere sovranazionale, quali Eurocities che ha espressamente dedicato un working group allo studio delle aree metropolitane (EUROCITIES, *Strategic Framework 2014-2020: Towards an EU urban agenda for cities, 2014*).

Nel panorama sovranazionale è da ricordare anche Metrex (Network of European Metropolitan Regions and Areas), altra forma associativa con lo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche, con specifico riguardo allo sviluppo delle aree metropolitane, elaborando azioni congiunte d'interesse comune e favorendo la partecipazione e l'influenza all'attuazione delle *policies* dell'Unione europea.

Si può concludere, dunque, che i finanziamenti dell'Unione europea sono, da un lato, una **grande opportunità per le città metropolitane** e, dall'altro, una delle principali **modalità dell'Unione europea per attuare le proprie politiche**.

Nel Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 sono definite e allocate le risorse a disposizione dei diversi programmi. Ogni singolo programma ha delle finalità politiche e dei fondi destinati a realizzarle. La modalità attraverso la quale la Commissione europea, le sue agenzie o gli altri soggetti che gestiscono risorse dell'UE selezionano i soggetti a cui erogare le risorse è quella del Bando.

I programmi sono divisi in due tipologie, quelli a gestione indiretta e quelli a gestione diretta.

Nei programmi a gestione indiretta le risorse finanziarie del bilancio comunitario sono trasferite dalla Commissione europea agli Stati membri, in particolare alle Regioni, che ne dispongono l'utilizzo sulla base di una programmazione che deve essere approvata dalla stessa Commissione e attraverso regole e disposizioni nazionali. La finalità di questi programmi è, quindi, l'attuazione della politica regionale o di coesione dell'Unione europea. In seguito agli accordi di programma tra Stato e Commissione europea, vengono implementati dei Programmi Operativi Regionali (POR) e Nazionali (PON) per gestire questi fondi. Al fine di renderli sempre più efficaci, è fondamentale che questi Programmi Operativi, attualmente in corso di elaborazione, siano in chiara sinergia con gli obiettivi e le azioni strategiche dell'Autorità Metropolitana di Cagliari stessa.

In coerenza con quanto finora espresso, l'analisi condotta riguarda specificatamente i **programmi a gestione diretta**, attraverso i quali la definizione dei bandi e l'erogazione dei finanziamenti è gestita centralmente dalla Commissione europea. Detti programmi sono da intendersi quali opportunità finanziarie per attuare azioni ad alta innovatività, a complemento e a supporto delle azioni strategiche individuate per l'Autorità Metropolitana di Cagliari, attuati attraverso le **Call for proposals** (bandi/inviti a presentare proposte) mediante cofinanziamenti a carattere tematico.

In questo caso i contributi europei sono concessi a fondo perduto e coprono il progetto per una percentuale compresa tra il 50% e il 100%. I programmi a gestione diretta sono denominati anche **Programmi tematici** perché sono **programmi pluriennali** con un tema specifico (ricerca e innovazione, imprese, ambiente).

Si possono trovare diversi elenchi di tutti i programmi di finanziamento a gestione diretta, anche se non sono necessariamente esaustivi in quanto ogni singola Direzione Generale della Commissione europea ha la facoltà di emettere dei bandi per individuare progetti da finanziare nel proprio ambito di competenza.

È possibile consultarne una lista molto esaustiva accedendo al sito del Formez.

[www.programmicomunitari.formez.it/lista\\_programmi\\_2014\\_2020](http://www.programmicomunitari.formez.it/lista_programmi_2014_2020)

Nel contesto di questi programmi, il bilancio per la Programmazione 2021-2027 sarà molto più cospicuo del previsto, grazie, o "a causa", della crisi COVID. Gli importi totali sono stati concordati durante l'ultimo vertice europeo del 17-20 luglio 2020 tra i capi degli Stati membri. Il budget totale dell'UE, originariamente proposto dalla Commissione europea, ammontava a 1.074 miliardi di euro da spendere in 7 anni. A questa cifra si aggiungono 750 miliardi di euro: un budget aggiuntivo, denominato "Next Generation EU" o NGEU o "Recovery package" o "Recovery Fund", che deve servire espressamente per la ripresa economica, da spendere entro il 2023. L'Italia sarebbe il primo paese membro in termini di risorse allocate, oltre 81 miliardi di contributi a fondo perduto ('grants') e circa 91 di prestiti.

Gran parte del bilancio della Programmazione 2021-2027 sarà redistribuito soprattutto a livello regionale e nazionale attraverso fondi come il Fondo Europeo Regionale e di Sviluppo (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo per la Politica Agricola Comune (PAC). Il bilancio dovrebbe essere approvato entro Dicembre 2020.

La tradizionale Politica Agricola Comune (PAC) prende una grossa fetta del bilancio. Segue poi il Fondo Europeo Regionale e di Sviluppo (FESR) ma ciò che è assolutamente straordinario è il fatto che il terzo Fondo più importante del bilancio è il Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione, ossia l'*Horizon Europe*, il Programma a gestione diretta, gestito centralmente dalla Commissione europea, mirato ad attuare azioni ad alta innovatività che possono essere, come illustrato precedentemente, a complemento e a supporto delle azioni strategiche individuate per l'Autorità Metropolitana di Cagliari.

Per questa ragione, in vista dell'approvazione del bilancio, auspicabilmente entro la fine dell'anno corrente, è opportuno prepararsi bene e per tempo, avviando fin d'ora concrete riflessioni sulle azioni strategiche dell'Autorità Metropolitana di Cagliari che possano essere incluse nei succitati Fondi europei, incluso naturalmente il "*Next Generation EU*".

Per *Horizon Europe*, la Commissione europea aveva proposto un budget di quasi 100 miliardi di euro nel 2018. Attualmente, la posizione del Consiglio dell'Unione europea (Consiglio dei Ministri del governo degli Stati membri dell'Unione europea) è di ridurre il bilancio a 81 miliardi di euro, di cui 5 miliardi di euro proverrebbero dal *Recovery Fund*, da spendere fino al 2023.

*Horizon Europe* è suddiviso in 3 pilastri verticali:

- pilastro *Excellent Science* (un terzo del finanziamento di *Horizon Europe*) che include programmi come MSCA Actions, ERC o infrastrutture di ricerca;
- pilastro Sfide globali e competitività industriale (oltre la metà del finanziamento di *Horizon Europe*) che include 6 cluster tematici quali:
  - a) Sicurezza;
  - b) Clima, Energia e mobilità;
  - c) Salute;
  - d) Industria e spazio digitale;
  - e) Cultura, Società creativa e inclusiva;
  - f) Cibo, bio-economia, risorse naturali, agricoltura e ambiente.
- pilastro *Europa innovativa* (un settimo del finanziamento di *Horizon Europe*): è qui che si trovano inedite iniziative per sviluppare le start-up di deep tech più ambiziose e promettenti in Europa quali quella del Consiglio Europeo per l'Innovazione (EIC), quella dell'Istituto Europeo d'Innovazione (EIT) nonché quella sugli ecosistemi. Il Fondo EIC, con sede in Lussemburgo, mira a fornire capitale per la fase di commercializzazione delle nuove tecnologie. Un'altra importante novità di *Horizon Europe* sono le Missioni, cinque in tutto: Oceano, Cancro, Città, Suolo e Adattamento ai cambiamenti climatici.

I partenariati di *Horizon Europe* svolgeranno un ruolo importante nella definizione delle priorità per la ricerca e l'innovazione, assicureranno una migliore coerenza tra i finanziamenti nazionali e dell'Unione europea e incanaleranno i finanziamenti verso aree strategiche quali quelle dell'idrogeno, delle batterie elettriche e della Cybersecurity.

Come nella precedente Programmazione, *Horizon Europe* funzionerà con Bandi inseriti in programmi di lavoro pluriennali che di solito coprono 2 anni. La bozza del Programma *Horizon Europe* è in fase di redazione e condivisione.

Tra i programmi citati nell'Allegato 6, consultabile sul sito ufficiale della Città Metropolitana di Cagliari nella sezione Documenti, sono presenti altri programmi:

## ERASMUS

Il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport è probabilmente lo strumento più conosciuto dalle nostre giovani generazioni. Creato nel 1987, si è evoluto in modo significativo dal 2014 e con il tempo sta acquisendo sempre più rilievo.

Per il 2021-2027 la Commissione europea ha infatti proposto di raddoppiare il budget del Progetto da 14 a 30 miliardi di euro, mentre secondo il Parlamento la cifra dovrebbe ammontare addirittura a 46,8 miliardi. Al contrario, gli Stati membri non sono della stessa opinione, arrivando a ridurre notevolmente il budget a 21 miliardi.

A di là dei disaccordi di bilancio, il Progetto si pone come obiettivo contribuire alla creazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025.

È strutturato in 3 azioni chiave:

**Mobilità per l'apprendimento;**

**Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni;**

**Supporto allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione.**

Le azioni Jean Monnet, che mirano a diffondere la conoscenza delle questioni relative all'integrazione nell'Unione europea, dovrebbero essere ampliate. La decisione finale sul budget di conseguenza influenzerà il potenziale impatto del progetto. Uno dei timori che ne derivano è sicuramente da ricondursi al fatto che, se il taglio al budget sarà drastico come proposto dal Consiglio dei Ministri, il numero di studenti che potranno usufruire dei vantaggi di Erasmus sarà di gran lunga ridotto rispetto al passato.

## LIFE

Il programma per l'ambiente e l'azione per il clima fornisce sovvenzioni dirette ai beneficiari per condividere le migliori pratiche, testare le tecnologie e accelerare l'attuazione della legislazione e delle politiche ambientali e climatiche dell'Unione europea.

Le priorità per il 2021-2027 sono: Natura e Biodiversità; Economia circolare e qualità della vita; Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; *Clean Energy Transition*, quest'ultima è la principale novità del nuovo programma LIFE.

In effetti, possiamo aspettarci che alcune azioni di coordinamento e sostegno nel settore delle energie rinnovabili o dell'efficienza energetica trattate nell'ambito di Horizon 2020, o prima ancora, nel programma *Intelligent Energy Europe* (scomparso alla fine del 2013), vengano trasferite a LIFE.

LIFE fornisce tradizionalmente un sostegno tra il 55% e il 60% dei costi ammissibili. Il budget proposto è di 5,45 miliardi di euro, rispetto ai 3,5 miliardi di euro stanziati nel 2014-2020. Sebbene questo programma rimanga di dimensioni limitate, l'aumento è invece significativo inviando un segnale chiaro in linea con le priorità del Green Deal.

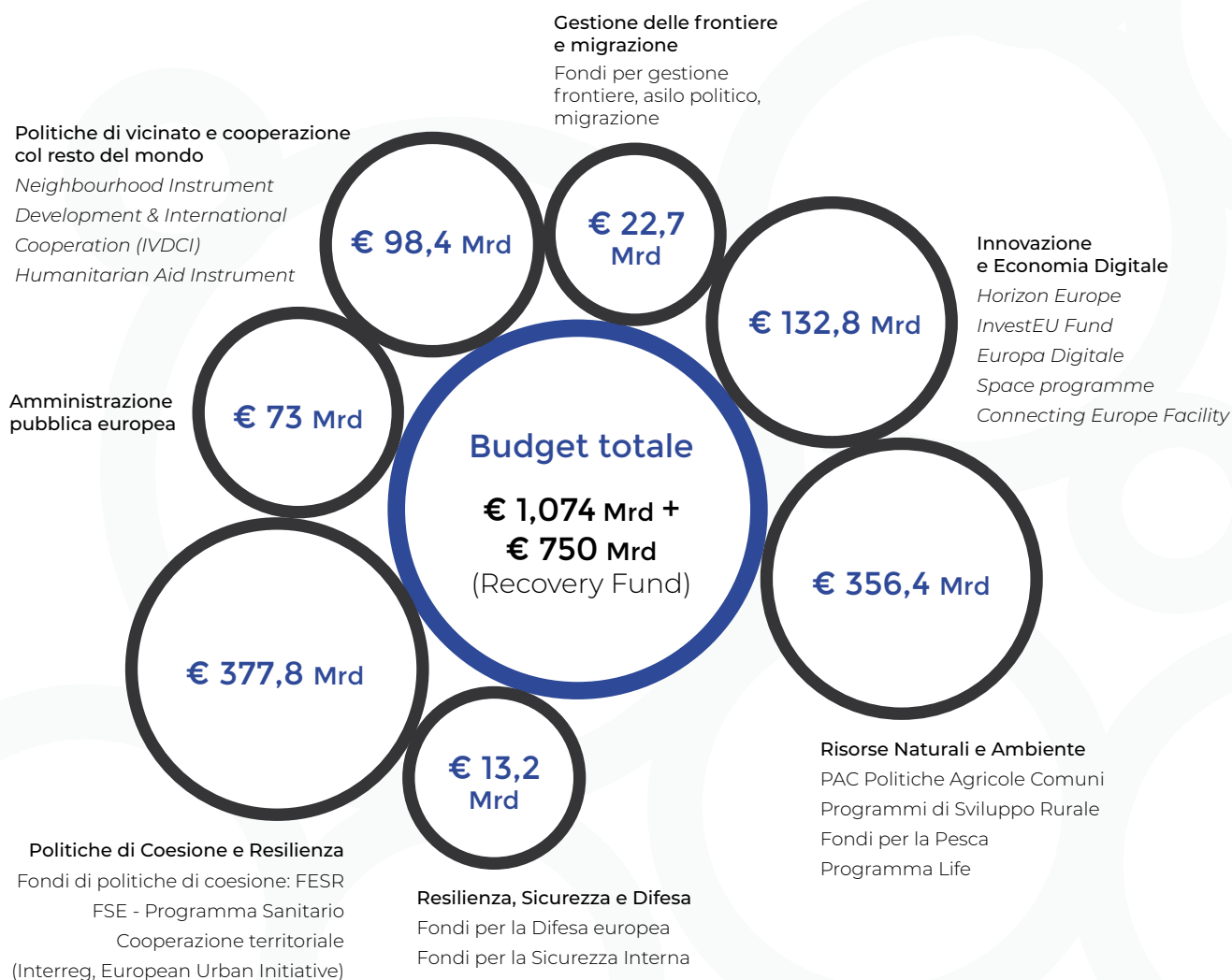
## **Europa digitale**

Il nuovo programma dell'Unione europea per costruire le proprie capacità digitali strategiche e facilitare l'ampia diffusione delle tecnologie digitali. Per il momento, il budget concordato dal Consiglio è di 6,8 miliardi di euro rispetto ai 9,2 miliardi di euro originariamente proposti dalla Commissione europea.

Il Parlamento europeo sta attualmente negoziando per aumentare l'importo finale per rimanere più vicino alla proposta iniziale della Commissione europea. L'Europa digitale è organizzata in 5 obiettivi strategici: calcolo ad alte prestazioni; intelligenza artificiale; sicurezza informatica; competenze digitali avanzate; distribuzione, miglior utilizzo e interoperabilità attraverso i poli dell'innovazione digitale.

L'Unione europea pone in questo modo le basi per un futuro energetico pulito al fine di costruire un'Europa climaticamente neutra entro il 2050; le città e le imprese stanno capendo che devono decarbonizzare i propri processi e le proprie tecnologie, se vogliono rendersi competitive e aggiudicarsi i finanziamenti della nuova Programmazione.

## Programmazione 2021-2027



Tra questi ce ne sono diversi che possono interessare l'area della Città Metropolitana di Cagliari, in cui sono presi in esame i più noti e importanti programmi che si possono brevemente "tradurre", per l'area della Città Metropolitana di Cagliari, nelle seguenti tipologie di progetti:

- **progetti di buone pratiche** che applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto.
- **progetti dimostrativi** che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe.
- **progetti pilota** che applicano una tecnica o un metodo che non è stato applicato e sperimentato prima, o altrove, e che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe.
- **progetti di informazione**, sensibilizzazione e divulgazione, volti a sostenere la digitalizzazione, la comunicazione, la divulgazione di informazioni nonché campagne di sensibilizzazione.

Il risultato di tale analisi è riportato nell'Allegato 6, consultabile sul sito ufficiale della Città Metropolitana di Cagliari nella sezione Documenti.

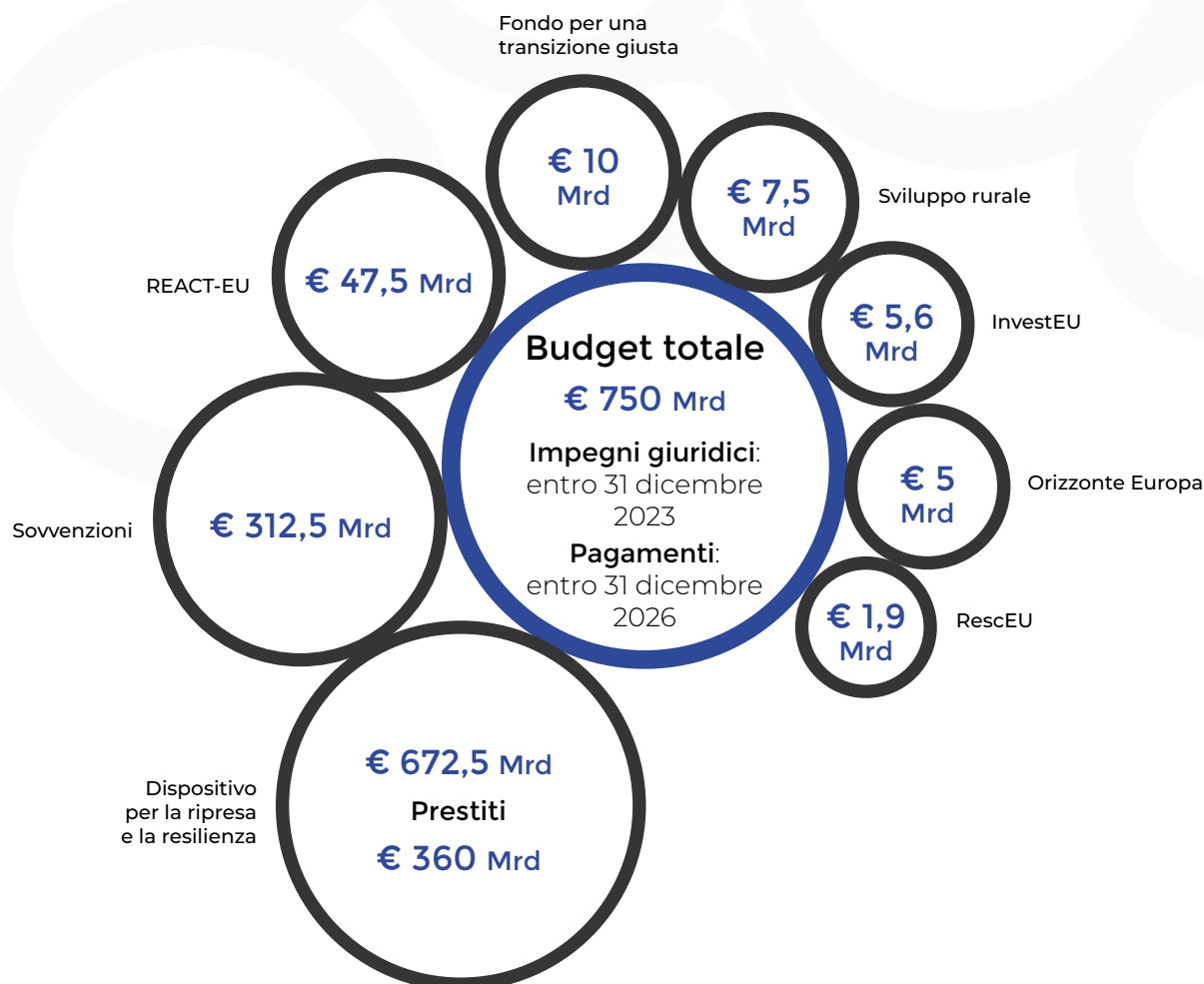
## Coerenza con il Fondo Next Generation EU (NGEU)

**Next Generation EU (NGEU)** è il nuovo strumento dell'Unione europea di 750 miliardi di euro che raccoglierà fondi sui mercati e li canalizzerà verso i programmi destinati a favorire la ripresa economica e sociale. Lo strumento sarà eccezionale e temporaneo (dal 2021 al 2024).

La Commissione indirizzerà questi fondi per perseguire le priorità dell'Unione europea relative alle nuove esigenze sopravvenute a causa della crisi, attraverso sovvenzioni ("grants") e prestiti. In questo modo, l'Unione europea conta di fornire un valido sostegno ai suoi Stati membri senza esercitare ulteriore pressione sui loro bilanci nazionali che sono in situazione di sofferenza.

Il presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen ha dichiarato: *"Il piano di ripresa trasforma l'immensa sfida che stiamo affrontando per il Covid in un'opportunità, non solo sostenendo la ripresa ma anche investendo nel nostro futuro: il Green Deal europeo e la digitalizzazione stimoleranno l'occupazione e la crescita, la resilienza delle nostre società e la salute del nostro ambiente. Questo è il momento dell'Europa. La nostra disponibilità ad agire deve essere all'altezza delle sfide che tutti dobbiamo affrontare. Con Next Generation EU stiamo fornendo una risposta ambiziosa"*.

Il bilancio del Next Generation EU (NGEU) sarà investito attraverso tre pilastri: 1. Supporto agli Stati membri per investimenti e riforme; 2. Far ripartire l'economia dell'Unione europea, incentivando gli investimenti privati; 3. Ripartire dagli insegnamenti della crisi.



L'importo totale di 750 miliardi, a titolo di Next Generation EU (NGEU), sarà erogato tramite i seguenti sette programmi:

**Dispositivo per la ripresa e la resilienza  
Recovery and Resilience Facility (RRF) € 672,5 Mrd**

**Programma REACT-EU € 47,5 Mrd**

**Fondo per una transizione giusta € 10 Mrd**

**Sviluppo rurale € 7,5 Mrd**

**InvestEU € 5,6 Mrd**

**Programma Orizzonte Europa € 5 Mrd**

**RescEU € 1,9 Mrd**

**Una somma complessiva di circa 209 miliardi di euro** (il 28% del totale del Next Generation EU di 750 miliardi) corrisponderebbe alle risorse, a vario titolo, per l'Italia; in particolare, i prestiti ammonterebbero a circa 128 miliardi di euro a fronte di sovvenzioni per circa 81 miliardi di euro. L'attività di assunzione dei prestiti cesserà al più tardi alla fine del 2026 mentre il rimborso dei prestiti inizierà a partire dal 1° gennaio 2027 con termine fissato al 31 dicembre 2058.

Gli impegni giuridici devono essere contratti entro il 31 dicembre 2023 e i relativi pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2026.

All'interno di Next Generation EU (NGEU), lo strumento più consistente è il Recovery and Resilience Facility (RRF) - ossia il **“Dispositivo per la ripresa e la resilienza” con una dotazione finanziaria di 672,5 miliardi di euro** (312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti), di cui si stimano 191,4 miliardi destinati all'Italia (63,8 miliardi di sovvenzioni e fino a 127,6 miliardi di prestiti).

Per l'accesso al finanziamento del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, ciascun Stato Membro ha redatto un proprio “Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza” (PNRR) in cui definire il programma di riforme e di investimenti per il periodo 2021-2023, potendo includere anche spese sostenute a partire da febbraio 2020, se coerenti con gli obiettivi e i criteri del Dispositivo stesso.

Il “Piano Nazionale per il Rilancio e la Resilienza (PNRR)” è stato presentato il 15 settembre 2020 dal Governo italiano, costruito intorno a tre linee strategiche (1. modernizzazione del Paese, 2. transizione ecologica, 3. inclusione sociale e territoriale e parità di genere) e intorno a nove direttrici d'intervento individuate: 1) un Paese completamente digitale; 2) un Paese con infrastrutture sicure ed efficienti; 3) un Paese più verde e sostenibile; 4) un tessuto economico più competitivo e resiliente; 5) un piano integrato di sostegno alle filiere produttive; 6) una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese; 7) maggiori investimenti in istruzione, formazione e ricerca; 8) un'Italia più equa e inclusiva, a livello sociale, territoriale e di genere; 9) un ordinamento giuridico più moderno ed efficiente.

Il Piano Nazionale per il Rilancio e la Resilienza (PNRR) contiene un elenco di 678 “misure” proposte dai diversi Ministeri, da cui risulta che sono numerose le **azioni del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari che si allineano a dette misure e pertanto possono essere inserite nel PNRR.**



## Coerenza con i Piani e Programmi Regionali

Qualsiasi Piano o Programma che definisca indirizzi e strategie per lo sviluppo del territorio deve essere analizzato in relazione al quadro programmatico esistente. Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico con il quale l'Agenda Strategica della Città Metropolitana di Cagliari è stato confrontato è costituito dagli Strumenti di programmazione e pianificazione di pari livello o sovra-locali, che definiscono indirizzi, vincoli o regole per l'ambito locale/provinciale/regionale di appartenenza o per i settori di competenza del Piano.

La procedura è finalizzata a valutare se le linee strategiche delineate all'interno dell'Agenda Strategica metropolitana sono coerenti con gli indirizzi già tracciati da altri Piani o programmi vigenti di livello sovraordinato o di pari livello.

A tal fine sono stati confrontati gli obiettivi analitici definiti dall'Agenda Strategica metropolitana con gli obiettivi specifici dei Piani di livello regionale di seguito elencati:

- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**
- **Piano Strategico di sviluppo e marketing della Regione Sardegna, destinazione Sardegna 2018-2021**
- **Piano forestale ambientale regionale**
- **Piano regionale dei Trasporti**
- **Piano regionale di prevenzione 2014-2018**
- **Piano di gestione del rischio alluvioni**
- **Piano di assetto idrogeologico (PAI)**
- **Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna 2018-2021**
- **Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR)**

Dall'analisi è emerso che:

- gli **obiettivi analitici 1.1.2, 1.2.2, 2.1.3, 2.2.3, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.4, 4.2.5, 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.1, 5.2.2, 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3** contribuiscono al raggiungimento di gran parte degli obiettivi d'ambito del PPR, relativamente al territorio considerato, trattandosi di tematiche afferenti la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 14** nella salvaguardia dell'intero patrimonio ambientale e paesistico della Sardegna, sia della fascia costiera che delle zone più interne; **n. 5** tutela, nella riqualificazione e riuso del patrimonio abitativo esistente con lo scopo di rafforzare il valore dei centri urbani; **n. 19** negli interventi edilizi e politiche urbanistiche ed infrastrutturali orientate alla qualità attraverso interventi integrati tra pubblico e privato; valorizzazione e conservazione della stratificazione storica e delle tracce che testimoniano l'origine storica degli insediamenti; **n. 8** nella ricostruzione e risanamento dei luoghi delle grandi e piccole trasformazioni in atto, recuperando il degrado che ne è conseguito sia per abbandono sia per sovra-utilizzo; **n. 17** nella ricostruzione e risanamento dei luoghi delle grandi e piccole trasformazioni in atto, recuperando il degrado che ne è conseguito sia per abbandono sia per sovra-utilizzo; **n. 12** nella valorizzazione del "sistema delle differenze" nelle relazioni tra comunità e paesaggi, rispettando ed incentivando la diversità dei paesaggi insulari in relazione alla natura ambientale; **n. 5** nella valorizzazione e conservazione della stratificazione storica e delle tracce che testimoniano l'origine storica degli insediamenti; **n. 19** nella connessione e ripristino del paesaggio sardo ormai frammentato, attraverso la ricostituzione delle relazioni tra gli elementi della rete ecologica, e tra quelli dei sistemi naturali, agricoli ed insediativi; **n. 13** nel perseguimento di nuove forme di sviluppo turistico, basata sulla rivalorizzazione dei tessuti urbani consolidati, alleggerendo l'eccessiva pressione urbanistica nelle zone costiere, derivante dagli effetti devastanti della proliferazione delle seconde case e dei villaggi turistici isolati; **n. 13** nell'attivare, da parte delle aziende agricole, programmi di miglioramento ambientale, attraverso l'utilizzo di tecniche biologiche di coltivazione in funzione della salvaguardia del suolo e dei rapporti con l'ecosistema fluviale e costiero e capaci di non modificare in modo significativo le disponibilità trofiche (alimentari) per la fauna, utilizzando tecniche agronomiche più rispettose dei cicli naturali e stagionali; **n. 7** nel rinaturalizzare i corsi d'acqua, costituire macchie di campo con vegetazione non colturale al fine di garantire soglie di biopotenzialità;

- n. 3** nel miglioramento infrastrutturale e riqualificazione dei tracciati per garantire maggiore integrazione con le valenze paesaggistiche e ecologiche; **n. 19** nel riqualificazione degli assi di collegamento e creazione di percorsi che consentono diverse modalità di percorrenza (piste ciclabili ,circuiti pedonali ed equestri) per valorizzare la i nuclei storici, il patrimonio storico, architettonico e archeologico all'interno di una logica di rete e per regolamentare l'accesso turistico-ricreativo in ambiti sensibili; **n. 18** nel rafforzare il ruolo di servizio dei principali centri urbani e delle aree portuali; **n. 6** nel riqualificare le zone umide ed i loro utilizzi ambientali e produttivi (Saline), attraverso l'attuazione delle forme di gestione a Parco; **n. 13** nell'integrare sul territorio strutture e attività collegate al Parco Scientifico e Tecnologico Polaris come occasione per la divulgazione e promozione delle attività di ricerca e di sperimentazione orientate alla conservazione dei valori ambientali e paesaggistici e come occasione per promuovere la fruizione delle aree boschive del "Parco naturale regionale delle foreste Gutturu Mannu del Sulcis";
- gli **obiettivi analitici 1.1.2, 1.2.1, 5.2.1, 5.3.3** sono coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico di sviluppo e marketing della regione Sardegna, destinazione Sardegna2018-2021. In particolare, si rintracciano **n. 8** coerenze nell'istituire una governance efficiente per lo sviluppo complessivo del turismo della Sardegna, basata sulla cooperazione pubblico-privata, che coinvolga tutte le aziende e tutti i collegati al turismo;
  - gli **obiettivi analitici 2.2.1, 3.1.1, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.4, 5.1.2, 5.3.1, 5.3.3** sono coerenti con gli obiettivi del Piano forestale ambientale regionale. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 16** nel miglioramento funzionale dell'assetto idrogeologico, tutela delle acque, contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione; **n. 7** nel miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani; **n. 14** nella Difesa del suolo e contenimento dei processi di desertificazione; **n** nella Tutela e miglioramento della biodiversità; **n. 8** nella Tutela e miglioramento della biodiversità; **n. 7** nella Tutela e miglioramento della biodiversità; **n. 6** nella Lotta ai cambiamenti climatici ed energia rinnovabile; **n. 11** nel miglioramento della competitività delle filiere, crescita economica, aumento dell'occupazione diretta e indotta, formazione professionale; **n. 3** nel informazione ed educazione ambientale; **n. 3** nel potenziamento degli strumenti conoscitivi, ricerca applicata e sperimentazione;
  - gli **obiettivi analitici 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.1, 3.2.1** sono coerenti con gli obiettivi del Piano regionale dei Trasporti. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 8** nell'assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio specie in quei contesti di particolare pregio, paesistico ed ambientale e storico architettonico (aree costiere e aree montane interne), in coerenza con il Piano energetico ambientale regionale; **n. 5** nel contribuire a governare le trasformazioni legate ai riassetti territoriali, intervenendo, in combinazione con altre iniziative, sui fenomeni di migrazione insediativa, quali lo spopolamento delle aree interne e la deurbanizzazione delle due concentrazioni urbane di Cagliari e Sassari verso aree esterne economicamente ed ambientalmente più appetibili;
  - gli **obiettivi analitici 2.1.1, 2.1.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2, 4.1.2, 5.2.2, 5.2.3** sono coerenti con gli obiettivi del Piano regionale di prevenzione 2014-2018. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 5** nel Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili; **n. 5** nel Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali; **n. 7** nel Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani; **n. 7** nel Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti; **n. 8** nel Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti; **n. 9** nel Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute; **n. 3** nel Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli;
  - Gli **obiettivi analitici 2.2.1, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.2.5**, sono coerenti con gli obiettivi del Piano di gestione del rischio alluvioni. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 14** nel Mitigazione del rischio per la vita e la salute, sia come impatto immediato che come conseguenza secondaria, come ad esempio ciò che potrebbe scaturire dall'inquinamento o dall'interruzione di servizi correlati alla fornitura e al trattamento di acqua, e che comporterebbe incidenti; **n. 5** nel Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza come reti elettriche e idriche e i sistemi strategici come ospedali, scuole, università, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri,...); **n. 5** nella Salvaguardia delle aree protette ai sensi della

WFD dagli effetti negativi dovuti e possibile inquinamento; **n. 11** nel Mitigazione degli effetti negativi permanenti o a lungo termine per lo stato ecologico dei corpi idrici ai sensi della WFD, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE; **n. 3** nel Riduzione del rischio da fonti di inquinamento come IPPC, o fonti puntuali o diffuse; **n. 3** nel mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio; **n. 3** nel salvaguardia del patrimonio dei beni culturali, storici ed architettonici esistenti, compresi siti archeologici, monumenti, musei, edifici; **n. 3** nel Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale di trasporto (strade, autostrade, ferrovie, aeroporti, ecc); **n. 3** nel Mitigazione dei danni alle infrastrutture di servizio e che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc); **n.3** nel Mitigazione dei danni alle attività agricole e rurali in generale (allevamenti, coltivazioni, attività selvicolturali, pesca, estrazione mineraria); **n. 3** nel Mitigazione dei danni alle attività agricole e rurali in generale (allevamenti, coltivazioni, attività selvicolturali, pesca, estrazione mineraria);

- gli **obiettivi analitici 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2**, sono coerenti con gli obiettivi del Piano di assetto idrogeologico. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 7** nel Programmazione e specificazione degli interventi di mitigazione dei rischi accertati o di motivata inevitabile rilocalizzazione di elementi a rischio più alto; **n. 9** nelle Opere e misure non strutturali per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario, per il controllo delle piene, per la migliore gestione degli invasi, puntando contestualmente alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali; **n. 14** nelle Norme di attuazione orientate sia verso la disciplina di politiche di prevenzione nelle aree di pericolosità idrogeologica che verso la disciplina del controllo delle situazioni di rischio esistenti nelle stesse aree pericolose fino all'eliminazione o alla riduzione delle condizioni di rischio attuali; **n. 7** nella Programmazione e specificazione degli interventi di mitigazione dei rischi accertati o di motivata inevitabile rilocalizzazione di elementi a rischio più alto; **n. 2** nella Opere e misure non strutturali per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario, per il controllo delle piene, per la migliore gestione degli invasi, puntando contestualmente alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali; **n. 5** nelle Opere e misure non strutturali per la sistemazione dei versanti dissestati e instabili privilegiando modalità di intervento finalizzate alla conservazione e al recupero delle caratteristiche naturali dei terreni; **n. 2** nel Tracciamento di programmi di manutenzione dei sistemi di difesa esistenti e di monitoraggio per controllare l'evoluzione dei dissesti; **n. 2** nel Predisposizione del Piano Stralcio delle fasce fluviali; **n. 4** nel Predisposizione di Studio generale per la definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica;
- gli **obiettivi analitici 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3**, sono coerenti con gli obiettivi del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna 2018-2021. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 8** nel contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità; **n. 12** nel prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici; **n. 12** nel raggiungimento del buono stato ecologico e chimico entro il 2015, per tutti i corpi idrici del distretto; **n. 10** nel raggiungimento del buon potenziale ecologico al 2015, per i corpi idriche sono stati designati come artificiali o fortemente modificati; **n. 7** nella riduzione progressiva dell'inquinamento causato dalla sostanze pericolose prioritarie e l'arresto o eliminazione graduale delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- gli **obiettivi analitici 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 3.1.1, 3.2.2, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.2.4, 4.2.5, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.3, 5.3.1** sono coerenti con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR). In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 15** nella Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere; **n. 19** nel Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale; **n. 20** nel Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche (riduzione dei fenomeni di polverizzazione fondiaria, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche); **n. 9** nel Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale; **n. 10** nel Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale; **n. 5** nella Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; **n. 23** nel Riduzione dei gas serra e **n. 27** nella Tutela del territorio.

Il risultato di tale analisi è riportato nell'Allegato 7, consultabile sul sito ufficiale della Città Metropolitana di Cagliari nella sezione Documenti.

## Coerenza con i Piani Strategici comunali

Oltre all'analisi di coerenza concernente gli strumenti pianificatori e programmatici sovra-ordinati, gli obiettivi dell'Agenda Strategica della Città Metropolitana di Cagliari sono stati confrontati con i Piani Strategici comunali redati da alcuni Comuni della Città Metropolitana, che definiscono precisi indirizzi per lo sviluppo futuro dei diversi contesti locali.

Adottando la stessa metodologia di analisi sopra illustrata, la verifica di coerenza si propone di valutare se le linee strategiche delineate all'interno del Piano Strategico metropolitano sono coerenti con gli indirizzi già tracciati nei Piano strategico adottati dai comuni di Cagliari, Quartu, Quartucciu, Assemini, Elmas, Villa San Pietro, Capoterra e Sinnai.

Dall'analisi è emerso che:

- quasi tutti gli obiettivi analitici del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari contribuiscono al raggiungimento dei 7 obiettivi delineati dal Piano strategico del Comune di Cagliari e dagli altrettanti dichiarati dal Piano strategico del Comune di Quartu.

In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 11** nel Favorire la connessione fisica e funzionale con la città policentrica (area vasta) attraverso un sistema di governance basato sul Forum dei Sindaci, la comunicazione, la condivisione e il coinvolgimento della comunità nelle politiche comunali e intercomunali; **n. 8** nel Riqualficazione e valorizzazione dei valori del popolo di Quartu attraverso la costruzione di nuove forme di centralità mediante il recupero e la messa a sistema di funzioni e contenitori urbani; azioni di sinergia e perequazione urbanistica e edilizia tra pubblico e privato per valorizzare il centro antico e i quartieri del dopoguerra; **n. 21** nella Riqualficazione e valorizzazione dei valori del popolo di Quartu attraverso strategie di pianificazione e normativa di servizi e infrastrutture per le aree degradate del litorale e dell'entroterra rurale, il recupero del potenziale agricolo e l'interfaccia con il sistema urbano; **n. 10** nella Riqualficazione e valorizzazione dei valori del popolo di Quartu attraverso politiche volte alla salvaguardia dei corridoi ambientali e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, alla valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali per favorire lo sviluppo e accrescere il senso di appartenenza della comunità; **n. 26** nella Riqualficazione e valorizzazione dei valori del popolo di Quartu attraverso politiche volte alla salvaguardia dei corridoi ambientali e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, alla valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali per favorire lo sviluppo e accrescere il senso di appartenenza della comunità; **n. 30** nella Riqualficazione e valorizzazione dei valori del popolo di Quartu attraverso politiche volte a creare le migliori condizioni di contesto per favorire la competitività delle imprese e garantire formazione professionale e accesso al mondo del lavoro;

- gli **obiettivi analitici 1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.4, 4.2.5, 5.1.2, 5.3.2, 5.3.3** sono coerenti con i 5 obiettivi del Piano Strategico del Comune di Quartucciu. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 18** nella Valorizzare l'isola amministrativa di Sant'Isidoro attraverso iniziative pubbliche e private volte a rivitalizzare il borgo e ridurre l'isolamento migliorando l'offerta di servizi e attività di socializzazione e animazione per gli abitanti, rafforzando le attività di promozione turistica del territorio e delle sue risorse, potenziando il servizio di trasporto pubblico;

- gli **obiettivi analitici 1.2.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 3.1.2, 3.2.1, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.2.4, 4.2.5, 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.2, 5.2.3, 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3** sono coerenti con i 9 obiettivi del Piano Strategico del Comune di Assemini. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 2** nella Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura; **n. 10** negli Strumenti di supporto alle imprese e incentivi alla cooperazione; **n. 22** negli Interventi di tutela e di incremento della qualità dell'ambiente; **n. 3** nella valorizzazione e alla promozione di prodotto; **n. 2** nella Valorizzazione delle saline come area produttiva strategica per il territorio; **n. 12** nelle Strategie per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale; **n. 12** nella Riqualficazione dell'offerta abitativa e interventi di riqualficazione urbana; **n. 8** nel Migliorare l'accessibilità e il trasporto urbano e **n. 3** nel Promozione del turismo specializzato (sportivo e naturalistico);

- gli **obiettivi analitici 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 4.2.4, 4.2.5, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.2, 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3** contribuiscono al raggiungimento dei 13 obiettivi delineati dal Piano strategico del Comune di Elmas. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 8** nel Riqualficazione dell'offerta abitativa; **n. 9** nel Potenziamento del sistema del verde ; **n. 8** nella Riorganizzazione della mobilità interna; **n. 8** nel Potenziamento del sistema del verde; **n. 5** nella Comunicazione tra l'Amministrazione comunale e i cittadini; **n. 10** nella Localizzazione di imprese innovative; **n. 3** nella Potenziamento del sistema della formazione e del lavoro; **n. 3** nella Realizzazione del sistema della logistica; **n.7** nella Promozione delle attività produttive e delle risorse locali; **n. 2** nel Potenziamento dell'offerta culturale e ricreativa; **n. 7** nell'Incremento dell'offerta ricettiva locale; **n. 5** nella Realizzazione di azioni di marketing territoriale **n. 11** nella Promozione del turismo sportivo e naturalistico.
- Gli **obiettivi analitici 1.1.1, 1.2.1, 1.2.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.3, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1, 4.2.3, 4.2.4, 4.2.5, 5.1.2, 5.2.2, 5.2.3** contribuiscono al raggiungimento dei 3 obiettivi delineati dal Piano strategico del Comune di Villa San Pietro. In particolare, si rintracciano **n. 7** coerenze nel Contribuire al rafforzamento del sistema produttivo locale promuovendo dinamicità e competitività dei diversi settori economici, integrazione tra i soggetti e l'attrattività del territorio per le imprese.
- Gli **obiettivi analitici 1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 5.1.2, 5.2.3, 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3** sono coerenti con i 16 obiettivi del Piano Strategico del Comune di Capoterra. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 16** nel Favorire l'accessibilità ai servizi pubblici; **n. 15** nel Qualificare l'assetto e il disegno urbano di Capoterra qualificando le relazioni tra quartieri; **n. 16** nel Tutelare la qualità dell'ambiente naturale; **n. 5** nel Caratterizzare le politiche abitative di Capoterra; **n. 10** nel Qualificare l'offerta dei servizi per Capoterra e per l'area vasta cagliaritano; **n. 12** nel Promuovere politiche pubbliche a sostegno della formazione, crescita e innovazione delle imprese; **n. 11** nel Favorire l'integrazione fra differenti settori economici; **n.8** nella garantire forme di sostenibilità dell'attività della pesca; **n. 6** nella Aumentare la competitività delle imprese sul mercato provinciale e regionale; **n. 5** nel contrastare la crisi del settore agricolo; **n. 3** nel rivitalizzare le attività commerciali di Capoterra; **n.7** nel Migliorare la coesione sociale fra le popolazioni residenti a Capoterra; **n. 11** nel Rafforzare il legame tra la società civile e l'amministrazione locale; **n. 2** nel Rafforzare il senso di appartenenza al luogo di residenza delle diverse popolazioni e **n. 11** nel Migliorare le prestazioni e le funzioni pubbliche.
- Gli **obiettivi analitici 1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.4, 4.2.5, 5.2.2, 5.2.3** contribuiscono al raggiungimento dei 4 obiettivi delineati dal Piano strategico del Comune di Sinnai. In particolare, si rintracciano le seguenti coerenze: **n. 9** nella città del coinvolgimento e della partecipazione sociale e città della cultura e solidale; **n. 19** nella città ambientale e rete di territori città bella; **n. 14** nella città pulita ed energeticamente sostenibile e **n. 18** nella città che progetta e città dei servizi efficienti.

Il risultato di tale analisi è riportato nell'Allegato 8, consultabile sul sito ufficiale della Città Metropolitana di Cagliari nella sezione Documenti.

